



ilGiornale



MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2013

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XI - Numero 274 - 1.20 euro*



www.ilgiornale.it

BEFFA DELLA STORIA

UN DC SI PRENDE IL PCI

Renzi batte l'apparato e vince nei circoli del Pd. Che sul caso Cancellieri è a un passo dall'esplosione
Alfano parte dal 7%, ma insulta subito gli ex amici

di Paolo Guzzanti

Una volta si chiamavano «comunisti di sagrestia» quei democristiani di sinistra che sembravano figli di Palmiro Togliatti. Oggi si potrebbero chiamare «democristiani della Lubianka» i nipoti di Berlinguer che hanno scelto un ex democristiano come loro segretario. È fantastico: seventicinque anni fa ci avessero detto che i cloni di Fanfani, Moro e Andreotti avrebbero conquistato il Partito comunista, ci saremmo messi a ridere. Nessuno avrebbe osato scrivere un romanzo di fantapolitica del genere, neanche Gianfranco Piazzesi che nel 1974 ebbe un successo enorme con *Berlinguer e il Professore* che pubblicò come opera anonima.

Oggi non resta che prendere atto. Forse chi è giovane non può rendersi conto della portata di un evento come quello della conquista dell'apparato che fu comunista da parte di un rampollo della democristianità. Ormai le spore dello Scudo crociato stanno agendo come quelle degli alieni immaginati negli anni Cinquanta: entravano nei corpi altrui, penetravano le menti e ne prendevano possesso. Certo, anche Letta, Alfano e Lupi vanno forte in questa marcia verso il potere, ma quel che ha realizzato ieri il sindaco di Firenze lo impone come campione: ha spazzato via l'apparato comunista e ha fatto perdere le staffe a D'Alema, affacciandosi sulla scena politica nazionale come Attila travestito da Fonzie.

Certo, la sua vittoria non è ancora definitiva e non lo sarà formalmente prima dell'immacolata, perché devono ora votare i non tesserati. Ma intanto ha liquidato l'eredità della scuola delle Frattocchie e questo è un fatto storico anche perché da adesso saranno problemi amarissimi per Enrico Letta, dal momento che Renzi non sa che farsene della segreteria e punta come un siluro direttamente su Palazzo Chigi che vorrebbe espugnare come Lenin (...)

segue a pagina 9
Cesaretti a pagina 9

MARTELLI-FINI-ALFANO

Dura la vita del delfino, da principe a parricida

di Stenio Solinas

a pagina 25

IL PM: UN MESE DI CARCERE

No al burqa, Santanchè rischia la galera

L'esponente di Forza Italia sotto accusa per una manifestazione di protesta. Ma per chi l'aggredì chiesta solo una multa

Enrico Lagattola

a pagina 7



BACIO A UN POLIZIOTTO

La molestia (da starlette) della No Tav

di Antonio Signorini

Un bacio. Cos'è un bacio? Un apostrofo rosa tra le parole T'av. Questo, se proprio vogliamo vedere tutta la storia della Val di Susa in chiave romantica. E se invece quel bacio fosse un'altra cosa? Molestia. Molestia sessuale. Proviamo a ribaltare la situazione. Un poliziotto che sfiora con le labbra il viso di una No Tav agguerrita e incavolata. Stessa foto. Solo al contrario. Poliziotto bacia manifestante, uomo bacia a sorpresa donna. Ci si può (...)

segue a pagina 10

FREGATURA IN ARRIVO

Spending review? Per ora rischiamo ancora altre tasse

di Gian Battista Bozzo

Il governo parla di spending review: dice che taglierà 32 miliardi in tre anni. Sembrava il solito libro dei sogni. Ciò che è vero, invece, è che nei prossimi giorni ogni volta che sentirete parlare di clausola di salvaguardia si dovrà pensare a una fregatura. Significa che se non si troveranno le coperture finanziarie per alcuni provvedimenti economici, dal prossimo anno si alzeranno alcune tasse automaticamente per due miliardi di euro.

a pagina 3

MALTEMPO

Sardegna devastata dal ciclone: nove morti

Pioggia e raffiche di vento sferzano l'isola. Crollano ponti e strade

Maltempo devastante in Sardegna. Un ciclone si è abbattuto ieri sull'isola provocando danni e purtroppo anche morti. Nove le vittime, anche se il conto è ancora parziale. La pioggia e il vento che hanno sferzato la Sardegna hanno fatto esondare i corsi d'acqua e crollare ponti e strade, provocan-

do un'Apocalisse che raramente si vede in Europa in Italia in particolare. La Regione ha chiesto lo stato di calamità naturale. In contemporanea, dall'altra parte dell'Oceano una serie infinita di uragani si sta abbattendo sugli Stati Uniti.

servizi alle pagine 14 e 15

POCHI DANNI NEGLI USA

Ma solo il capitalismo ci salverà dagli uragani

di Riccardo Cascioli

a pagina 14

Cucù

Padre democratico che sei nei cieli

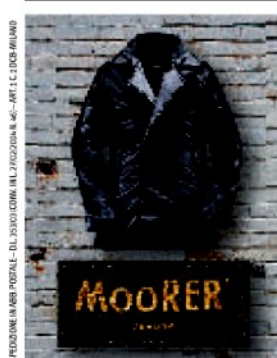
di Marcello Veneziani



In una bottasola il teologo Vito Mancuso abolisce il peccato originale, il paradiso e la perfezione divina, ritenendo che anche Dio sia in evoluzione insieme alle creature. Dio in progress, darwinismo applicato anche al Creatore. E non basta. Mancuso dichiara finito il regno di Dio e caduta la Sua sovranità assoluta; Dio regna in condominio col mondo. Svolta repubblicana nei cieli, Dio si fa costituzionale e fonda la Democrazia cristiana cosmica. Dio lavora per noi e con noi. Troppa grazia.

Ammetto, ho brutalizzato il pensiero di Mancuso e ho ridotto un'opera vasta e pregevole con finalità positive, un lavoro ricco di saperi, a una tesi grossolana. Ma, pur ridotto all'osso, è il succo fedele di «Principio Passione», ultimo testo del teologo de *la Repubblica*. Mancuso sintetizza Esiodo (in origine fu il caos) e la Bibbia (in principio fu il Logos) ed estrae la sua formula del mondo: Caos+Logos=Patòs. Poi ci rivela che il cosmo intero, con tutti gli organismi viventi, lavora per la libertà umana, cioè per la men-

te consapevole in grado di scegliere». Il fine della creazione, c'informa, è l'umanità nella sua perfezione morale. L'universo intero ridotto a nostro tappetino... Non dirò che siamo al delirio, per carità, si tratta solo d'una congettura. Ma se Mancuso giudica poi «farneticazioni» le dottrine tradizionali che vedevano le catastrofi come castighi divini, come dovremmo giudicare la sua teodicea fai-da-teo, adattata ai tempi e alle ideologie correnti? Dio è uno di noi e si candida alle primarie...



EDIZIONE DELLA MATTINA